

Lodi

Dalla provincia

«Più risorse per la scuola post Covid»

I presidi del Lodigiano pianificano il ritorno in aula: servono fondi e personale, ma taglieremo il traguardo

LODI

di Paola Arensi

Servono risorse e personale per farsi trovare attrezzati e organizzati, ma secondo i dirigenti scolastici «la scuola lodigiana, seppur sperimentando, ce la farà». Le incognite per settembre stanno mettendo i presidi in posizioni complicate. C'è chi però confida nell'autonomia come sfida per migliorarsi. In attesa delle linee guida del Governo, la dirigente dell'istituto comprensivo Aldo Moro di Maleo, Lorenza Badini, incalza: «Servono risorse in più, non solo finanziarie, ma anche di personale Ata e docenti». Nella sua scuola, per la ripartenza, sono stati erogati 30.000 euro, «ma ne spenderemo 13.000 solo per le mascherine chirurgiche da fornire a docenti e personale, sono poi da considerare detersivi, asciugamani usa e getta, erogatori e ricariche per il sapone - precisa -. Occorre considerare una didattica mista senza disperdere troppo gli alunni e avere un piano da sottoporre anche ai Comuni per l'organizzazione dei trasporti e dei servizi di refezione». Per Badini «aprire il sabato provocherebbe consumo energetico per il riscaldamento. Sfruttare la di-



Lorenza Badini, dirigente scolastica dell'istituto comprensivo di Maleo

didattica a distanza solo per le scuole di secondo grado sarebbe buttare via quanto acquisito durante l'emergenza sanitaria. Inoltre il personale Ata è indispensabile per sfruttare nuovi spazi». All'istituto comprensivo di Casale la dirigente Pasqualina Lucini Paioni ricorda: «Dobbiamo farci forti sulla capacità di adattarci dimostrata durante il lockdown, con professori che diventavano persino piccioni viaggiatori pur di arrivare alle caselle della posta e lasciare compiti e saluti a chi era irraggiungibile. Sarà uno stare a scuola tutto da riscrivere e quindi è necessario che la volontà politica converga in un'unica direzione: fornire le scuole delle risorse umane e finanziarie adeguate per accogliere i nostri



Antonia Rizzi guida l'istituto di istruzione superiore di Codogno

alunni. Come piccoli reduci che ritornano nella loro terra ben consapevoli delle fatiche, dei cambiamenti e delle privazioni che hanno dovuto sopportare, con la speranza che qualcuno li riconosca e li festeggi. E li protegga».

Infine per Antonia Rizzi, dirigente scolastica dell'istituto di istruzione superiore di Codogno (che ha sedi anche a Lodi), «la scuola italiana non sa quanto è forte e capace di adattarsi e ce la farà. Come arma ci sono mol-

DIDATTICA A DISTANZA

«Durante il lockdown abbiamo dimostrato grande capacità di adattamento»



Pasqualina Lucini Paioni è la preside del comprensivo di Casalpusterlengo

te potenzialità e la possibilità di lavorare in autonomia». «Nei mesi scorsi abbiamo imparato nuovi concetti e tutto va valorizzato come un bagaglio». A settembre sarà essenziale garantire sicurezza e l'autonomia lasciata ai dirigenti: «Questo consentirà di valorizzare le specificità e di operare secondo esigenze che sono diverse in base all'ordine, al territorio, alle dimensioni, all'utenza e ad altri fattori». Poi la conclusione: «Progetteremo in grande, ma probabilmente realizzeremo a piccoli passi. Serve tempo di rodaggio e sperimentazione. Però l'essere cantiere è la condizione esistenziale della scuola: un luogo di costruzione e ricostruzione, in costante divenire».

ACCORDI CON I COMUNI

«Un protocollo per l'organizzazione dei trasporti e il servizio mensa»